

Associazione Culturale **FILOSOFIA DI VITA**

Via Galleria S. Mauro 8/C 35036 – Montegrotto Terme Pd – Codice Fiscale 92278230286

Cell. +39 333 3921744

**MODULO DI RICHIESTA ISCRIZIONE AI TRE SEMINARI DI SEGUITO ELENCATI:**

**1) martedì 28 aprile Vittorio Borracetti “Principio costituzionale di uguaglianza”**

**Padova dalle ore 17:00 alle 19:00 presso il Centro Universitario - Via Zabarella.**

*Abstract: Principio costituzionale di uguaglianza.*

*In forza del principio di uguaglianza, scritto nella nostra Costituzione all'art. 3, tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge e non sono ammissibili distinzioni fondate sulle condizioni personali. Ne consegue il divieto di discriminazioni per sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Questa norma tutela le diversità di ciascuno vietando che esse diventino ragione di trattamenti discriminatori. In particolare il riferimento alla razza conserva anche oggi una sua attualità. Nel secondo comma l'art. 3 partendo dalla constatazione della disuguaglianza in fatto delle condizioni economiche e sociali impegna la Repubblica ad operare per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono in fatto a il godimento dei diritti e delle libertà affermate dalla Costituzione. Questa seconda norma dunque ha come scopo quello di rimuovere o ridurre le disuguaglianze.*

**2) martedì 19 maggio Vincenzo Vitiello “Scrivere la legge”**

**Padova dalle ore 17:00 alle 19:00 presso il Centro Universitario - Via Zabarella.**

**Scrivere la legge.**

Argomenti da svolgere:

Chi scrive le leggi? V'è un potere altro dalla legge, che scrive le leggi, o è la legge stessa che si scrive, che scrive se stessa? Nel primo caso: chi o che cosa 'giustifica' il potere di scrivere le leggi? Nel secondo: come fa la legge a scrivere se stessa? Ma, è possibile parlare della legge al singolare? Non dobbiamo distinguere la legge giuridica dalla legge morale?

*Abstract: Fede è obbedire alla Legge.*

*La verità di Paolo è l'Eu-angélium di Gesù. Essa, quindi, non di Paolo ma dimora in Paolo, come la Verità del Figlio è la Verità del Padre che è nel Figlio.*

*In senso eminente la vita di Paolo è 'imitatio Christi'. Volgendosi ai pisteúontes (credenti) delle varie Chiese, pur dichiarandosi l'ultimo degli apostoli, l'ultimo dei portatori della parola di Gesù, li esorta a imitarlo. Anzi, si spinge addirittura a dire che lui "ad averli generati". Nessuna oltraggiosa temerarietà, tuttavia, nessuna hýbris legata al potere mondano in questa affermazione: come il Padre è la possibilità del Figlio, ed il Figlio di Paolo, così Paolo è la 'possibilità' dei nuovi credenti. Possibilità che si traduce in realtà solo per la fede («sola fide») operante dei credenti. Ed è in questa 'fede' che il credente vive, fede che procede certo da Dio, come sinteticamente afferma Paolo in Romani: ek písteos eis pístin ("dalla fede alla fede"); ma sarebbe grave incomprensione eguagliare la pístis divina a quella umana: la prima è la fedeltà all'Alleanza, la seconda è la fedeltà all'ascolto della Parola, è ob-audire e dunque obbedire alla Legge. Tuttavia è solo nell'ascolto ob-audiente, che la Parola si invera e dà frutto: il potere della legge è nell'attuazione. Prima di questa, la legge è solo 'possibile possibilità'.*

*In questo passaggio dalla possibilità della Legge alla sua attuazione è il "mistero" del rapporto Dio-uomo, uomo-Dio: il mistero della libertà.*

**3) martedì 9 giugno Andrea Panzavolta “O tu parola che mi tradisci” - Logos e verità.**

**Padova dalle ore 17:00 alle 19:00 - Sala dei Teatini presso la chiesa di San Gaetano.**

*Abstract: «O tu parola che mi tradisci!» Logos e Verità.*

*Dopo aver ricevuto sull'Oreb il mandato di annunciare il Logos di Dio al popolo ebraico, Mosè, come si legge nel libretto del Moses und Aron di Schonberg, grida "O parola, o tu parola che mi manchi". Il verbo tedesco *felt*, tuttavia, può significare anche 'tradire'. Come è possibile, si domanda il patriarca biblico, annunciare con parole umane la Parola, come ri-dire la Verità che si è manifestata non tanto con parole, quanto piuttosto con un'immagine, quella del roveto ardente? Ciò vuol forse*

significare che soltanto il linguaggio poetico (un roveto avvolto dalle fiamme che tuttavia non si consuma) può dire la Parola originaria? Ma non è proprio la somma poesia del '900 a dichiarare «interdetto», come sentenza Paul Celan, persino il labbro dei poeti, dopo gli abomini del Secolo breve? E allora, se anche il poeta non riesce più a dire la Cosa originaria, che ne è della parola, di ciò che un tempo era il suo vanto? Kafka nella parabola intitolata Nella colonia penale ha mostrato quale strumento di tortura sia ormai diventata la parola e come un possibile significato forse indugi soltanto negli spazi di interlinea, quelli bianchi. È la stessa conclusione a cui giunge anche Samuel Beckett, il quale sottopone le parole a un implacabile processo di raschiamento, di erosione, di spoliazione, riducendola a balbettio, a suono sincopato. Ma nel momento in cui si fa miso-logo egli non diviene anche perfetto philo-Logo? Tra la tragedia del Venerdì santo, che ha mostrato tutta l'inadeguatezza della parola, e la gloria della resurrezione, la parola di Beckett sta nel sabato santo, giorno di attesa. Ed è il suo stare un re-sistere pensante, un waiting for che forse si apre a una improbabile speranza.

Scelgo di partecipare al seminario numero: \_\_\_\_\_

**Modulo da inviare al seguente indirizzo e-mail: info@filosofiadivita.it**

Il/La sottoscritto/a (nome e cognome) \_\_\_\_\_

c.f. \_\_\_\_\_ Nato/a il \_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_/\_\_\_\_\_

a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_)

Residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) Cap. \_\_\_\_\_

Via/Piazza \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_ Tel/Cell. \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_

Per gli studenti inserire il numero di matricola \_\_\_\_\_

CHIEDE

La/Il sottoscritta/o chiede di prendere parte ai seminari sopra evidenziati.

**NB: Per tutti gli studenti:** i seminari sono gratuiti, ma è necessaria l'iscrizione.

**Per gli adulti la quota di partecipazione a ogni seminario è: di € 15 per i soci e € 20 per i non soci.**

Il pagamento della quota di partecipazione deve essere effettuato entro 10 giorni dall'invio del presente modulo da pagarsi a mezzo bonifico bancario: IBAN IT 22 Z 03599 01899 086108503807 o brevi mano contattando il n. +39 333 3921744.

I dati forniti saranno utilizzati a esclusivo uso della promozione delle attività culturali da parte di Filosofia di Vita, nel rispetto di quanto stabilito dalla legge di tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

\_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_